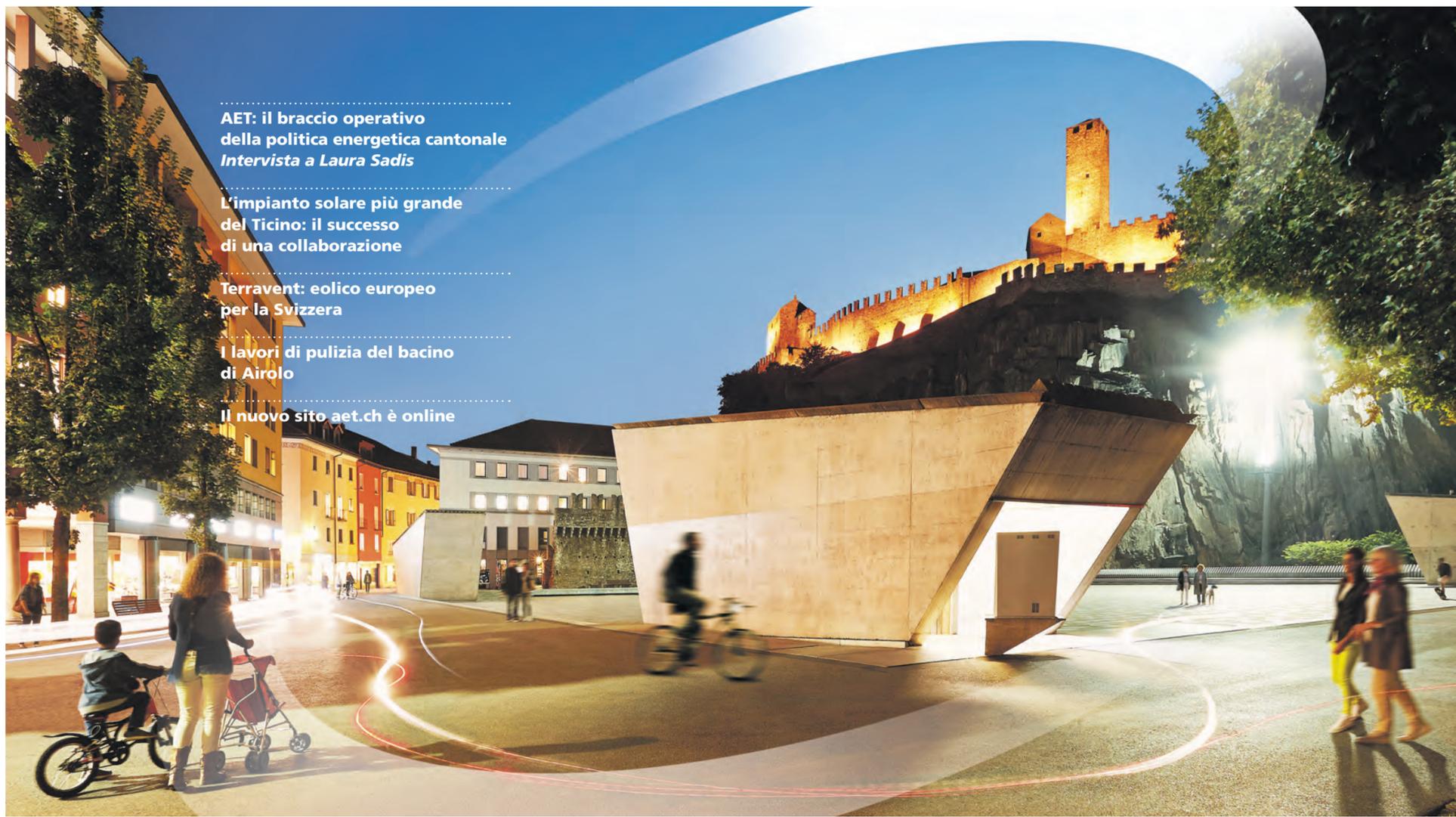




**Azienda Elettrica Ticinese**  
Viale Officina 10  
6501 Bellinzona  
www.aet.ch



AET: il braccio operativo  
della politica energetica cantonale  
*Intervista a Laura Sadis*

L'impianto solare più grande  
del Ticino: il successo  
di una collaborazione

Terravent: eolico europeo  
per la Svizzera

I lavori di pulizia del bacino  
di Airole

Il nuovo sito aet.ch è online

## Editoriale

di Roberto Pronini, Direttore AET

# Agire nel cambiamento



Sono trascorsi due anni da quando avete ricevuto il primo numero di AET informa, un foglio informativo per raccontare ai ticinesi l'evoluzione della nostra realtà aziendale e la crescente complessità del mercato nel quale operiamo. In quel primo numero citavamo il tornante epocale di fronte a cui si trovava il mondo elettrico: una svolta segnata da Fukushima, dai conseguenti grandi cambiamenti delle politiche energetiche nei maggiori paesi europei, dall'avvento delle

nuove energie rinnovabili e dalla crisi economica europea. Gli effetti di questa svolta sono diventati evidenti per tutti gli operatori del settore elettrico in Europa. Le crescenti sovvenzioni pubbliche al rinnovabile hanno modificato le dinamiche del mercato, dimezzando i prezzi dell'energia all'ingrosso. La redditività degli impianti di produzione tradizionali - idroelettrici inclusi - è crollata, mettendo sotto pressione i bilanci di tutte le aziende di produzione. Parallelamente, la liberalizzazione e l'apertura dei mercati è avanzata a passi da gigante, imponendo a tutti gli attori del settore una ridefinizione dei rapporti con partner e clienti. Siamo nel pieno di un processo di trasformazione irreversibile.

Agire nel cambiamento è la politica di AET, che in questi anni ha dato vita a numerosi progetti che stanno ridisegnando l'Azienda e permettono di affrontare il mondo in evoluzione.

Abbiamo intensificato gli investimenti in nuove produzioni rinnovabili, eoliche e fotovoltaiche, adeguando il nostro portafoglio di energia alle indicazioni della Strategia Energetica della Confederazione e al Piano Energetico Cantonale.

Stiamo progettando assieme alle FFS la nuova centrale del Ritom, che s'inserisce nel processo di recupero delle risorse idroelettriche cantonali. La concessione sarà sottoposta al Gran Consiglio nei prossimi mesi.

Abbiamo infine concluso l'acquisizione delle azioni della Società Elettrica Sopracenerina (SES), riportando in mano ticinesi il secondo distributore cantonale e il suo indotto. Un risultato storico e un concreto passo avanti nella collaborazione tra Cantone e Comuni.

Si prevede ora l'entrata dei Comuni del comprensorio SES nell'azionariato della società stessa, con una partecipazione del 70% entro la fine del prossimo anno.

Il futuro riserverà altre sfide per le quali disponiamo di una strategia concreta, che mira a valorizzare le risorse naturali ticinesi in favore del Cantone e di tutta la comunità, come pure a salvaguardare posti di lavoro in Ticino. L'auspicio è che anche gli altri attori ticinesi del settore siano lungimiranti, condividano con noi quest'obiettivo e siano al nostro fianco nella costruzione di questa strada. Insieme siamo energia!

## Intervista

di Pietro Jolli, AET

# AET e il futuro del mercato elettrico cantonale

Giovanni Leonardi, leventinese DOC e una lunga carriera professionale nel mondo dell'energia, ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di AET lo scorso primo di luglio. Lo abbiamo incontrato per discutere le prospettive del mercato dell'energia in Svizzera e le strategie per il futuro dell'Azienda.

**Presidente Leonardi, lei porta in AET una pluriennale esperienza maturata alla testa di uno dei principali operatori elettrici privati del nostro Paese, come è stato il passaggio e che differenze ha riscontrato?**

Mi sento come uno di quei ticinesi di un tempo che, costretti ad emigrare in cerca di lavoro, rientrano a casa portando con sé il bagaglio di esperienze acquisito nelle grandi capitali europee. Arrivato in AET ho ritrovato la dimensione culturale in cui sono cresciuto e una struttura organizzativa snella, che consente una comunicazione più diretta e un'operatività più immediata rispetto a quelle a cui ero abituato. Ma soprattutto ho trovato una squadra competente e motivata, pronta ad affrontare le sfide del futuro a vantaggio del Ticino: un obiettivo che condivido pienamente e che spero, con la mia esperienza, di contribuire a raggiungere.

## L'ospite

Intervista di Pietro Jolli, AET

## AET: il braccio operativo della politica energetica cantonale

A colloquio con Laura Sadis, Direttrice del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, per fare il punto sulle politiche energetiche del Cantone e il ruolo riservato ad AET.

**Da quasi otto anni Lei è il punto di riferimento di AET all'interno del Consiglio di Stato. Che idea si è fatta dell'Azienda e di ciò che questa rappresenta per il Cantone?** È un'azienda importante per gli interessi del Cantone attiva in un settore strategico e confrontata con un mondo energetico complesso che affronta con professionalità e dinamismo al servizio del Paese intero e dei suoi cittadini.

In questi ultimi anni AET ha sviluppato una propria strategia aziendale basata sulle grandi sfide legate sia alla liberalizzazione del mercato energetico, sia alle modifiche delle condizioni quadro in cui si muove questo mercato, cercando di coniugare al meglio il mandato "istituzionale" di assicurare

l'approvvigionamento energetico del Paese, con quello "commerciale" di approfittare delle opportunità di mercato per sviluppare un centro di competenze in Ticino capace di creare ricchezza, "know how" e posti di lavoro.

La creazione di AET è stata una scelta coraggiosa e lungimirante, che detto fra di noi, altri Cantoni ci invidiano: AET è l'azienda elettrica del Cantone e quindi di tutti i cittadini ed inoltre rappresenta evidentemente il veicolo preferenziale per raggiungere gli obiettivi strategici che il governo si è imposto in politica energetico-ambientale tramite il Piano Energetico Cantonale (PEC).

**I nuovi obiettivi della politica energetica nazionale da una parte e l'apertura del mercato dall'altra, stanno trasformando radicalmente l'intero settore energetico. Come sono mutate le priorità del Cantone, e cosa è stato fatto per rispondervi?**

Il settore energetico è in profonda trasformazione non solo a livello nazionale ma anche internazionale. La concorrenza si è fatta più agguerrita e la pressione sul mercato interno molto più forte. Questa situazione ha comportato conseguenze anche nella nostra realtà: i prezzi dell'energia elettrica prodotta non sono più competitivi di fronte allo sviluppo dell'energia rinnovabile sostenuta da enormi sovvenzioni. In questo contesto lavoriamo da tempo a una politica energetica che possa contare sulla collaborazione di tutti gli attori in Ticino, convinti che solo in questo modo si potrà far fronte alla concorrenza e alle sfide del futuro.

**Cosa dovrà essere ancora fatto a livello politico?**

È stato creato un gruppo di lavoro che dovrà elaborare uno o al massimo due scenari concreti per una nuova struttura di collaborazione nel settore energetico che coinvolga l'Azienda Elettrica Ticinese e le aziende di



Laura Sadis

distribuzione. Entro la fine dell'anno sarà presentata al Consiglio di Stato una proposta concreta di nuova struttura del mercato energetico cantonale.

In questo contesto si dovrà tener conto degli indirizzi generali di politica energetica definiti dal PEC e in particolare gli aspetti più significativi quali la politica delle rinvierimenti e quella della copertura del fabbisogno attraverso fonti rinnovabili.

**E come si attende che agirà il settore elettrico cantonale?**

Auspicio vivamente con lungimiranza per affrontare assieme le sfide future, mantenendo il valore aggiunto del settore in Ticino, dimenticando rivalità e diffidenze ormai estemporanee e guardando al futuro per valorizzare il settore in un'ottica globale e non di singolo orticello. Ne va della sopravvivenza del settore ticinese.

**Qual è, infine, il ruolo che pensa che AET dovrà rivestire nel futuro del Cantone?**

Come indicato in precedenza il ruolo futuro di AET è quello di strumento preferenziale per attuare le scelte in materia di politica energetica indicate nel PEC.

Le finalità dell'Azienda sono state confermate nella revisione della LAET attualmente all'esame della Commissione Energia del Gran Consiglio: la produzione, il trasporto, il commercio di energia elettrica così come l'attuazione e il coordinamento delle scelte di politica energetica cantonale, la produzione e la commercializzazione di energia elettrica, di gas naturale e di energie da fonti rinnovabili, come pure il promovimento dell'uso razionale dell'energia e il contenimento dei consumi, la differenziazione nell'uso dei vettori energetici, nonché le ricerche e le sperimentazioni in materia di energie da fonti rinnovabili. Il progetto ribadisce il divieto di acquisire quote di partecipazione in centrali elettriche a carbone, divieto esteso, in linea con la politica energetica federale e cantonale, alle centrali nucleari. AET dovrà quindi rimanere e consolidare il suo ruolo di braccio operativo per la politica energetica cantonale. È solo grazie ad AET che il Cantone potrà applicare gli indirizzi del PEC, in particolare assicurare la copertura del fabbisogno attraverso la produzione di energia elettrica, garantire l'efficienza e l'efficacia energetica nonché la promozione delle energie rinnovabili.

Soprattutto per quanto riguarda la copertura del fabbisogno di energia elettrica, AET dovrà contribuire a garantire un approvvigionamento sicuro e incrementare la quota di energia elettrica da fonte rinnovabile, il tutto a dei prezzi sostenibili, grazie alla valorizzazione dell'energia idroelettrica e tramite il commercio.

## Collaborazioni

di Pietro Jolli, AET

## L'impianto solare più grande del Ticino: il successo di una collaborazione

L'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e le Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB) hanno da poco celebrato la conclusione di un importante progetto comune: l'impianto fotovoltaico più grande del Cantone, realizzato sulla copertura del Nuovo Centro Logistico di Luxury Goods International (LGI) a Sant'Antonino.



Vista aerea dell'impianto sulla sede logistica di LGI a Sant'Antonino

Quella che negli ultimi anni ha visto AET e AMB contendersi la palma per l'impianto fotovoltaico più grande del Cantone è stata una gara virtuosa, che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della produzione solare in Ticino: con la realizzazione da parte di AET dell'impianto da 380 kWp presso la Migros a Sant'Antonino nell'estate del 2012 e di quello da 511 kWp presso la Debrunner SA a Giubiasco, messo in servizio dalle AMB un anno dopo. La fine della competizione è stata decretata poche settimane fa dall'inaugurazione ufficiale dell'impianto di LGI a Sant'Antonino. Una vera e propria centrale solare realizzata in comune dalle due aziende, che con 1400 kWp di potenza e una produzione annua di 1,54 Mio kWh di energia (corrispondenti al fabbisogno di 390 economie domestiche) conquista il primato di impianto solare più potente del Cantone e promette di mantenerlo a lungo.

L'opera è nata dalla volontà di collaborazione di AET e AMB, che unendo le rispettive competenze hanno convinto LGI ad affidare loro, e quindi a mantenere nel Cantone, la realizzazione dell'impianto sul tetto del Nuovo Centro Logistico.

AET ha curato la progettazione e la fase d'installazione, mentre le AMB hanno fornito l'allacciamento alla propria rete di media tensione. LGI, dal canto suo, ha concesso la superficie del tetto per la durata di vita dell'impianto. L'investimento è stato interamente finanziato da AET e AMB, che valorizzeranno l'energia prodotta.

L'operazione costituisce un'ulteriore riprova della validità del modello di collaborazione tra azienda cantonale, distributori locali e aziende private: modello che AET promuove da alcuni anni in particolar modo nell'ambito del fotovoltaico. Un esempio di partnership che consente di aumentare la produzione rinnovabile ticinese

mantenendo il valore aggiunto che ne deriva sul territorio, con evidenti vantaggi per l'ambiente, per i cittadini e per le imprese che vi operano.



Nella foto, da sinistra a destra: Mauro Suà, Direttore AMB; Laura Sadis, Direttrice DFE; Michele Buttazzoni, Direttore LGI; Christian Vitta, Sindaco di S. Antonino; Roberto Pronini, Direttore AET

## Segue dalla prima pagina intervista a Giovanni Leonardi

Al di là di questo non ho riscontrato particolari differenze, i problemi sul tavolo sono anzi gli stessi: non uno più, non uno di meno. Cambia forse la dimensione, ma oggi più di ieri tutte le aziende attive nella produzione di energia elettrica in Europa, siano esse pubbliche o private, giocano la stessa partita secondo regole comuni. L'elettricità viaggia su un'unica rete che connette fisicamente l'intero continente, chiunque vi sia allacciato ne condivide le opportunità, ma anche i problemi.



Giovanni Leonardi

### È di stretta attualità la notizia della messa in consultazione del decreto federale per l'apertura completa del mercato elettrico nazionale a partire dal 2018.

#### Se l'attendeva?

Sì, l'annuncio era largamente atteso, sin dall'entrata in vigore della prima fase della liberalizzazione nel 2009. L'incidente di Fukushima l'ha ritardato di qualche anno, spostando la priorità del Consiglio Federale sulla presentazione della Strategia Energetica 2050 (che decreta l'abbandono del nucleare da parte della Svizzera).

Personalmente mi aspettavo che la discussione partisse soltanto fra qualche mese, ma le tempistiche delle trattative con l'Unione Europea hanno evidentemente imposto un'accelerazione. L'apertura completa del mercato è infatti uno dei prerequisiti per poter concludere l'accordo sull'energia con l'Europa. Ora, volenti o nolenti, la macchina è stata avviata e sono convinto che non si potrà più tornare indietro.

### Cosa cambierà per AET con l'apertura completa del mercato?

Per AET, come per tutti i produttori, i cambiamenti saranno tutto sommato minori. Per noi la svolta è iniziata con il crollo dei prezzi all'ingrosso dell'energia, che sta mettendo sotto pressione l'intero comparto da ormai tre anni. Quest'apertura porterà maggior pressione, rispettivamente maggior concorrenza, sulle aziende di distribuzione.



Centrale Nuova Biaschina

Ma ciò, se osservo l'esperienza di alcuni paesi limitrofi, non si tradurrà necessariamente in una riduzione del costo della bolletta per i consumatori: se da una parte i costi dell'energia diminuiranno, le tariffe di rete, ma in modo particolare le tasse e i contributi, tenderanno invece ad aumentare.

### L'apertura, come detto, si somma a una forte tensione sul mercato. Come guarda AET al futuro e come sono state adeguate le strategie aziendali?

Le previsioni per i prossimi anni ci dicono che il prezzo dell'energia sui mercati calerà ancora, a seguito delle ingenti sovvenzioni statali alle fonti rinnovabili che continueranno a "dopare" il mercato con l'immissione di oltre 30 miliardi di Euro di incentivi all'anno, prevalentemente in Germania.

Se prima di questa congiuntura l'attività dell'Azienda si poteva riassumere in produzione e trasporto con risultati che dipendevano dalle tariffe applicate, oggi parliamo di produzione, rete ad alta tensione e commercio: un contesto che richiede la capacità di gestire nuovi rischi, in particolar modo quelli finanziari.

Il controllo e la riduzione dei rischi, al fine di preservare il Cantone e i Comuni e di salvaguardare posti di lavoro qualificati in Ticino, rappresentano quindi una priorità strategica.

Per allinearci agli obiettivi del PEC e della Strategia Energetica della Confederazione e per rispondere alle mutate esigenze dei clienti sul libero mercato, abbiamo previsto di estendere le attività dell'Azienda allo sviluppo di nuove produzioni rinnovabili e alla promozione dell'efficienza energetica. Attività che saranno sviluppate prioritariamente sul territorio cantonale.

Sul lungo termine, infine, l'obiettivo è quello delle riversioni degli impianti idroelettrici ticinesi attualmente in mano alle Partnerwerke controllate da Oltralpe. Siamo infatti convinti che, malgrado l'attuale difficile situazione dei prezzi, l'idroelettrico riacquisterà tutto il suo valore e tornerà a essere considerato l'oro bianco del nostro Paese. Il ritorno in mano ticinesi degli impianti di Maggia e Blenio, previsto tra il 2035 e il 2048, è lo strumento che, se accompagnato da una concreta volontà di collaborazione del settore elettrico cantonale, permetterà al Ticino di mantenere all'interno dei propri confini il controllo delle sue risorse naturali come pure l'indotto da esse generato.

### Qual è, a suo avviso, il principale rischio che AET e il Cantone stanno correndo?

La gestione separata di produzione e distribuzione, che è come voler circolare con due automobili ma con un solo motore (naturalmente elettrico) a disposizione. Per affrontare la concorrenza degli operatori internazionali e d'Oltralpe, che prediligono produzione e distribuzione in modo integrato, è indispensabile che l'intero settore cantonale si muova in modo coordinato e con obiettivi comuni.

È l'unica soluzione che permetterà di mantenere in Ticino il valore aggiunto della nostra produzione e della filiera che ne deriva, evitando di far ricadere sul consumatore le conseguenze della liberalizzazione. I tre anni che ci separano dalla prevista apertura completa del mercato sono pochi, ma disponiamo di tutte le risorse e delle conoscenze necessarie per prepararci al meglio. Dobbiamo attivarci con determinazione, senza temporeggiare e senza disperdere risorse in avventure lontane dal reale interesse dei Ticinesi.

I consumatori potranno trarre maggiori vantaggi dalle cooperazioni che sapremo attivare all'interno del Cantone piuttosto che da quelle che ci vengono proposte da fuori.



I generatori del parco di Fèreole, in Francia

## Progetti

di Giorgio Tognola, Responsabile Commercio Energia AET

# Terravent: eolico europeo per la Svizzera

L'aumento della quota di produzione rinnovabile di AET passa per la realizzazione di nuovi impianti sul territorio cantonale e attraverso investimenti mirati come quelli promossi da Terravent AG, una società partecipata da sei aziende pubbliche svizzere, il cui scopo è quello di acquisire parchi eolici in Europa.

Terravent è una società fondata nel luglio 2011 a cui l'Azienda Elettrica Ticinese partecipa assieme al gruppo AXPO (di proprietà degli otto cantoni del Nordovest della Svizzera), all'EKS di Sciaffusa, all'EKW del Canton Zurigo, all'ewl della Città di Lucerna e alla SN Energie AG di San Gallo. Scopo della società è l'acquisto di parchi eolici su terraferma in Europa, per permettere ai suoi azionisti di accedere all'energia prodotta e ai relativi certificati. In quattro anni di attività Terravent ha acquistato quattro parchi eolici situati in Francia e Germania, raggiungendo gli obiettivi previsti al momento della sua fondazione. Oggi la società può contare su una potenza installata di 90 MW per una produzione annua di poco superiore ai 220 GWh. La quota AET corrisponde al 15%.

La decisione di investire in parchi eolici all'estero permette agli azionisti di Terravent di accedere alla produzione eolica in tempi rapidi, acquisendo competenze tecniche che torneranno utili per la costruzione di impianti sul suolo nazionale. La maggior parte delle produzioni eoliche proviene dai paesi del nord Europa. Per contenere i rischi correlati ad ogni investimento, Terravent investe esclusivamente in impianti già funzionanti sulla terraferma e in paesi confinanti con il nostro.

## I parchi eolici di Terravent

### Oettelin

**Posizione:**  
Regione Meclemburgo-Pomerania Anteriore, Germania  
**Potenza installata:**  
20 MW  
**Produzione annua:**  
60 GWh  
**Generatori:**  
8 Nordex da 2.5 MW  
Entrato in esercizio nel 2014  
Acquisito da Terravent nel 2014

### Eole Mont De Saint Loup

**Posizione:**  
Regione Champagne-Ardenne, Dipartimento delle Ardenne, Francia  
**Potenza installata:**  
26 MW  
**Produzione annua:**  
63 GWh  
**Generatori:**  
10 Vestas da 2.6 MW  
Entrato in esercizio nel 2013  
Acquisito da Terravent nel 2013

### Fèreole

**Posizione:**  
Regione Champagne-Ardenne, Dipartimento delle Ardenne, Francia  
**Potenza installata:**  
27,5 MW  
**Produzione annua:**  
58 GWh  
**Generatori:**  
11 GE da 2.5 MW  
Entrato in esercizio nel 2011  
Acquisito da Terravent nel 2013

### Cepu & Cefa

**Posizione:**  
Regione Midi-Pyrénées, Dipartimento Aveyron, Francia  
**Potenza installata:**  
16,5 MW  
**Produzione annua:**  
40 GWh  
**Generatori:**  
7 Enercon E-70 2.3 MW  
Entrati in esercizio nel 2008  
Acquisiti da Terravent nel 2012

## Informazione

di Corrado Rossini, AET

# I lavori di pulizia del bacino di Airolo

Chi è transitato da Airolo tra i mesi di agosto e settembre avrà notato un'insolita presenza di veicoli all'interno del bacino di compenso che costeggia il tratto d'autostrada all'imbocco della galleria del San Gottardo. Si trattava dei lavori di pulizia del bacino: un'operazione che viene pianificata in collaborazione con gli uffici cantonali competenti e che, nel caso di Airolo, si ripete ogni 10-12 anni.

Il fiume Ticino trasporta un'importante quantità di sedimenti solidi che con il tempo si depositano nei bacini di compenso degli impianti di AET situati lungo l'asta del fiume, intasando le opere di presa e diminuendo il volume di accumulo di acqua. Il fatto che si tratti di bacini dalle dimensioni ridotte e costruiti a fondovalle, anziché di grandi opere (dighe) in quota, rende possibile l'asportazione del materiale tramite autocarri. L'operazione risulta più onerosa rispetto al classico spurgo ma



Mezzi all'opera nel bacino di compenso di Airolo

non crea danni all'ambiente. Il materiale recuperato, composto da limo e sabbia, viene rivalorizzato nell'ambito di bonifiche agricole di terreni poveri di humus: un modo per restituire alla regione ciò che il fiume porta dalla Valle Bedretto fino ad Airolo.

I lavori hanno permesso di asportare circa 33'000 m<sup>3</sup> di materiale e hanno fornito l'occasione per eseguire controlli e manutenzioni straordinari. L'utilizzo del bacino

presa piccolo ha consentito di portare a termine la pulizia senza fermare l'impianto dello Stalvedro, che ha continuato a generare energia in modalità "ad acqua fluente".

## News

di Elisa Guglielmazzi, AET

# Il nuovo sito [aet.ch](http://aet.ch) è online

Le attività di AET evolvono non solo sul mercato elettrico, ma anche nell'ambito della comunicazione e dell'immagine. Nel 2014 è stato avviato un progetto di restyling dell'immagine dei diversi supporti di comunicazione che ha lo scopo di rendere più chiara e immediata la percezione dell'Azienda. L'edizione di AET informa che state leggendo e le campagne che avete visto negli ultimi mesi sono i primi risultati di questo progetto. Un ulteriore e fondamentale tassello è rappresentato dal nuovo sito web [aet.ch](http://aet.ch), online da pochi giorni. Uno strumento di comunicazione rinnovato e dinamico per tenervi aggiornati sulle novità e sui progetti dell'Azienda.

Il nuovo portale permetterà ad AET di mantenere un rapporto diretto con il pubblico ticinese e di sviluppare approfondimenti tematici dedicati in particolar modo agli scolari. Tante novità da scoprire con il tempo, perché AET ha voglia di trasformarsi, rinnovarsi e rafforzare il legame con voi.

# Insieme, l'energia diventa emozione.



**Azienda Elettrica Ticinese**

Anche quest'anno, AET unisce la sua energia a quella di Castellinaria per accendere la curiosità e la magia del cinema giovane.

[www.aet.ch](http://www.aet.ch)

**Castellinaria**  
Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona

Fotografia © T+Press / B.Galli

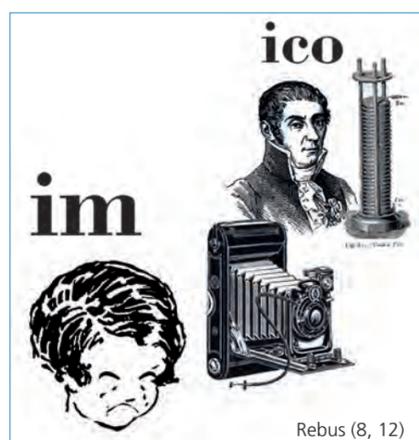
lucasedesign.ch

## Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

**1° premio: 1 bicicletta elettrica**  
**2°-11° premio: 10 temporizzatori automatici**

Trova e scrivi qui di seguito la soluzione del rebus:



Invia in una busta la cartolina compilata, entro il 5 dicembre 2014 a:

Azienda Elettrica Ticinese  
Concorso AET informa  
Viale Officina 10  
6501 Bellinzona

Oppure gioca online su:  
[www.aet.ch](http://www.aet.ch)

I vincitori saranno informati personalmente e i nomi saranno pubblicati su [www.aet.ch](http://www.aet.ch).

Nome

Cognome

Via

CAP

Località

Telefono

E-mail

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro famigliari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.